



UN DECRETO CHE VANIFICA LE PARI OPPORTUNITÀ

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 gennaio 2000 avente per oggetto: "atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili a norma dell'art. 1, comma 4 della Legge 12 marzo 1999, n. 68" costituisce l'ultimo colpo di grazia per ostacolare e rendere inattuabile una legge innovativa che prefigurava importanti opportunità per l'integrazione lavorativa delle persone disabili.

L'inserimento mirato, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro rischiano di diventare trucchi per impedire l'accesso delle persone disabili nel mercato del lavoro.

Le indicazioni contenute nella scheda per la definizione delle capacità (allegato 1 del decreto) è lesivo della dignità personale e costituisce una aggressione alla integrità psico-fisica e morale dello individuo, nonché lavoratore.

Uno dei più importanti elementi di innovazione della legge è proprio costituito dalla possibilità per la persona disabile di valorizzare le proprie aspirazioni, attitudini e capacità piuttosto che la disabilità o incapacità.

Segnaliamo, in particolare alcuni punti relativamente alle seguenti voci:

- attività mentali e relazionali: ci domandiamo quali criteri saranno adottati per valutare se una persona si presenta bene e mantiene un comportamento positivo;
- situazioni lavorative: ci domandiamo perché una persona disabile dovrebbe essere capace di affrontare una situazione di disagio causata dal ritmo lavorativo e mantenere la velocità con cui si svolge il lavoro;
- postura: perché una persona disabile deve avere la capacità di mantenersi in equilibrio sui talloni e distendersi su una superficie piana ed orizzontale.

La parte relativa ai fattori ambientali è no comment, si commenta da sola; ne riportiamo alcune parti significative:

- capacità di sopportare condizioni atmosferiche tipiche di una data regione;
- capacità di sopportare la presenza di suoni o rumori costanti nell'ambiente di vita e di lavoro (eventuale inquinamento acustico); ecc..

Nell'allegato 2 paragrafo 3° del Decreto, notare la grave espressione: ".....di come la persona "funziona" per quanto concerne le sue condizioni fisiche....."

E' un verbo adatto a definire azioni umane? Le virgolette sono state forse usate per sottolineare la metafora: l'uomo è un motore o una macchina...?

Questo decreto costituisce un esempio di come si deludono aspettative e si rendono nulle le pari dignità e opportunità. Al mondo dell'associazionismo (cooperative, consorzi, associazioni, gruppi), alle famiglie e persone disabili cui la lettera è rivolta in tutta Italia, chiediamo di far sentire la loro voce anche inviandoci proposte suggerimenti, commenti, ecc..

Il testo del D.P.C.M. del 13/01/2000 è disponibile sul sito internet www.spazio-lavoro.it

Edito dalla Cooperativa Spazio Lavoro

Per contattarci: Tel. e Fax:06/9323372
via del Macello,12- 00041 Albano L. RM
e-mail: spazio-lavoro@spazio-lavoro.it
Internet: www.spazio-lavoro.it

Questo numero è stato inviato a 451 caselle di posta elettronica.

Chi desidera ricevere la News letter ce ne faccia richiesta.

Pubblicheremo tutte le informazioni inviateci da singoli e associazioni